MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO CAMERA
Via G. Matteotti, 84036 Sala Consilina (SA)
Telefono 0975.23361
E-Mail saic8aa00t@istruzione.it
Web www.iccamera.edu.it
Codice Fiscale 92014290651
Codice Ministeriale SAIC8AA00T

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "CAMERA"-SALA CONSILINA
Prot. 0007825 del 17/12/2021
01 (Entrata)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA



QUESTO REGOLAMENTO, DA INTENDERSI COME PARTE INTEGRANTE DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO, NASCE DAL PROGETTO DI RICERCA-AZIONE **"BULLISMO E CYBERBULLISMO IN 3P"**, CHE HA COINVOLTO, IN LEZIONI TEORICHE E LAVORI DI GRUPPO, I DOCENTI DELLA SCUOLA E I GENITORI RAPPRESENTANTI DEI CONSIGLI DI CLASSE.

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI CON DELIBERA N. 4 DEL 26-06-19
APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO CON DELIBERA N. 2 DEL 02-07-19

INDICE

Premessa

Che cos' è il bullismo

- Elementi che caratterizzano il bullismo
- Forme di bullismo

Che cosa è il cyber bullismo

- Elementi che caratterizzano il cyber bullismo
- Forme di cyber bullismo

Obiettivo del regolamento e riferimenti normativi

Responsabilità delle figure scolastiche

- Il Dirigente Scolastico
- Il docente referente del "BULLISMO E CYBERBULLISMO"
- Il Consiglio d'Istituto
- Il Collegio dei Docenti
- Il Consiglio di classe
- Il docente
- I genitori
- L'alunno

Procedure di comunicazione preventiva per contrastare i casi di bullismo/cyberbullismo

Procedure di intervento e segnalazione nei casi di bullismo/cyberbullismo e casistica

- Decisioni del focus group – uso improprio dispositivi mobili
- Usi consentiti dispositivi mobili
- Sanzioni disciplinari - uso improprio dispositivi mobili
- Decisioni del focus group – casi di bullismo
- Sanzioni disciplinari - bullismo a scuola
- Ipotesi di miglioramento

PREMESSA

“Il dilagare di fenomeni di bullismo e, ancor più, di cyber-bullismo rappresenta una vera e propria emergenza socio-educativa che, purtroppo, spesso vede coinvolti minori di età inferiore ai quattordici anni. L’uso-abuso dei social fa sì che i nostri ragazzini non comprendano appieno, e fino in fondo, il potere abnorme della rete e, soprattutto, la differenza tra il pensato, l’agito, il vissuto. In un attimo le emozioni diventano parole, le parole immagini e le immagini post! Vivono sospesi in una sorta di dicotomia esistenziale per cui nessuna esperienza di vita può essere tale senza un’accurata “documentazione virtuale”. A fronte di ciò, la famiglia è spesso interdetta, quasi annichilita perché incapace di colmare il primo vero e proprio “gap generazionale” che vede linguaggi, oltre che idee, completamente differenti. E’ compito della scuola, dunque, ideare percorsi di intervento tesi al recupero del “gap” , e alla prevenzione/ contrasto del fenomeno. Ma, ovviamente, la scuola non può operare senza la famiglia e, da qui, nasce l’idea di una formazione comune docenti-genitori che veda entrambe le componenti impegnate non solo nel percorso formativo teorico ma anche in quello pratico di costruzione di strumenti operativi che rientreranno a tutto tondo nella pratica scolastica.” (*dal progetto di ricerca-azione “Bullismo e cyber bullismo in 3P”*).

INDICE

CHE COS' È IL BULLIS MO

"Il bullismo una violenza fisica, verbale o psicologica ripetuta, che si protrae nel tempo, con uno squilibrio tra vittima e carnefice. Il bullo sceglie la sua vittima e la perseguita per un tempo indeterminato. Con conseguenze devastanti nel tempo. Quindi uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni." (Olweus, 1993, Bullismo a scuola. Ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono).

"Il termine italiano "bullismo" è la traduzione letterale di "bullying", parola inglese comunemente usata nella letteratura internazionale per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra pari in contesto di gruppo. Il bullismo si configura come un fenomeno dinamico, multidimensionale e relazionale che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, che assume atteggiamenti di rassegnazione, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi. Il comportamento del bullo è un tipo di azione continuativa e persistente che mira deliberatamente a far del male o danneggiare qualcuno. La modalità diretta si manifesta in prepotenze fisiche e/o verbali. La forma indiretta di prevaricazione riguarda una serie di dicerie sul conto della vittima, l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di calunnie e di pettegolezzi…" (*MIUR-Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 – Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*)

"…con il termine "bullismo" si intendono i comportamenti e gli atti offensivi o aggressivi che un individuo o un gruppo di persone compiono ripetutamente ai danni di una o più vittime, per umiliarle, marginalizzarle, dileggiarle o ridicolizzarle per ragioni di lingua, etnia, religione, orientamento sessuale, aspetto fisico, disabilità ed altre condizioni personali e sociali della vittima." (*ART. 2 - Legge regionale 22 maggio 2017, N. 11. "Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania.*").

INDICE

ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL BULLISMO

Gli elementi che caratterizzano il fenomeno del bullismo sono in sintesi:

- ***PIANIFICAZIONE***: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.

- ***POTERE***: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.

- ***RIGIDITÁ***: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.

- ***GRUPPO***: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".

- ***PAURA***: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione

possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

INDICE

FORME DI BULLISMO

Il bullismo può assumere forme differenti:

FISICO: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.

VERBALE: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)

RELAZIONALE: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

Sono da considerarsi tipologie persecutorie classificabili come **Bullismo**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima;
- l'esclusione dal gruppo.

CHE COS' È IL CYBERBULLISMO

IL CYBERBULLISMO è una forma di *bullismo online* che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro. Si tratta di un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

"Il sempre crescente utilizzo di Internet condiziona le relazioni sociali, quelle interpersonali e i comportamenti di tutti, coinvolgendo sia i "nativi digitali" sia i "migranti digitali" e ogni singolo utente, di qualsiasi età, che si trovi costantemente connesso al Web.

Nel momento in cui ci si affaccia al mondo di Internet, non si sta semplicemente acquisendo una via di accesso a nuove forme di informazioni e relazioni: il flusso è, infatti, bidirezionale. Ci si espone, quindi, a una pratica di scambio non banale, che necessariamente comporta dei rischi. La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni potenzialmente problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle.

Il confronto è sempre un momento di arricchimento sul piano della conoscenza; ma ciò che è da tener presente, come emerge anche da recenti studi e statistiche, è che spesso e con facilità non si conosce chi sta al di là del monitor. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia è sottile: si assiste, per quanto riguarda il bullismo in Rete, a una sorta di tensione tra incompetenza e premeditazione e, in questa zona di confine, si sviluppano quei fenomeni che sempre più frequentemente affliggono i giovani e che spesso emergono nel contesto scolastico. Chi agisce nell'anonimato e nella mancata interazione visiva, inoltre, non ha spesso la consapevolezza e la reale percezione delle offese e degli attacchi che la vittima subisce.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima.

Il cyberbullismo è, dunque, la manifestazione in Rete del fenomeno del bullismo: la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati sui siti web tramite Internet.

Rispetto al bullismo, che vede come attori soggetti con atteggiamenti aggressivi e prevaricatori, il cyberbullismo può coinvolgere chiunque poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi. Il cyberbullo, grazie agli strumenti mediatici e informatici, ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale, avendo percezione della propria invisibilità, celandosi dietro la tecnologia e attribuendo le proprie azioni al "profilo utente" che ha creato, in una sorta di sdoppiamento della personalità. Anche le vittime possono a loro volta diventare cyberbulli grazie all'anonimato." ***(MIUR: Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, aprile 2015)***.

"…per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identita', alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonche' la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o piu' componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo." ***(Legge 29 maggio 2017, n. 71: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo)***.

INDICE

ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL CYBERBULLISMO

- ***L'IMPATTO*:** la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online).
- ***LA POSSIBILE ANONIMITÁ*:** chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile.
- ***L'ASSENZA DI CONFINI SPAZIALI*:** il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (la vittima può essere raggiungibile anche a casa).
- ***L'ASSENZA DI LIMITI TEMPORALI*:** il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.
- ***L'ASSENZA DI EMPATIA*:** non vedendo le reazioni della sua vittima alle sue aggressioni, il cyberbullo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e questo ostacola ancor di più la possibilità per lui di provare empatia - o rimorso a posteriori -, per ciò che ha fatto, se non viene aiutato ad esserne consapevole da un amico, da un insegnante o da altri.

INDICE

FORME DI CYBERBULLISMO

Rientrano nella categoria del **Cyber-bullismo** comportamenti quali:

- ***Flaming***: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- ***Harassment***: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- ***Cyberstalking***: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- ***Denigrazione:*** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata e siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

- ***Outing estorto:*** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

- ***Impersonificazione:*** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

- ***Esclusione***: estromissione intenzionale dall'attività on line.

- ***Sexting*****:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

OBIETTIVO DEL REGOLAMENTO E RIFERIMENTI NORMATIVI

Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, talvolta ignorati e minimizzati.

Bullismo e cyber-bullismo devono essere conosciuti e contrastati così come previsto dalla legge.

> ***Legge 71/2017*** – "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo".

> ***MIUR ottobre 2017 -*** Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione **"Aggiornamento LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo".**

> **Legge regionale 22 maggio 2017, n. 11** "Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania.

> ***MIUR aprile 2015 "***Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyber-bullismo".

> **Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007** – Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari (**Direttiva Fioroni**) 15.03.2007.

>

Direttiva MPI n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo".

> **Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007** recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali".

> ***Statuto degli Studenti e delle Studentesse della Scuola Secondaria*** - DPR n.249/1998 e le successive modifiche e integrazioni DPR n. 235/2007.

> **Direttiva MIUR n.1455/06**.

> Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.

> artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

> IL DIRIGENTE SCOLASTICO

• individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti del bullismo e cyber-bullismo;
• prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, rivolti al personale docente e Ata;
• promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyber-bullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
• favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyber-bullismo;
• prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

> IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

• promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto, corsi di formazione, seminari e dibattiti finalizzati all'educazione all'uso consapevole della rete internet, coinvolgendo genitori, studenti e tutto il personale, rivolgendosi primariamente ai servizi socio-educativi presenti sul territorio;
• coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
• si rivolge anche a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;
• cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "*Safer Internet Day*".

> IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

•approva e adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyber-bullismo;
•qualora a scuola si verifichino azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione della privacy, si pronuncia se esistono gli estremi- previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente- sulle

sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.

> IL COLLEGIO DOCENTI

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- Progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole.

> IL CONSIGLIO DI CLASSE/ team docenti

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

> IL DOCENTE

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- potenzia le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
- organizza attività, incontri e riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
- informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone l'utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una risorsa, una fonte di divertimento e apprendimento.

> I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyber-bullismo;

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai contenuti, ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyber-bullismo e navigazione on-line a rischio.

> GLI ALUNNI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni e/o le attività didattiche in genere i il cellulare deve essere spento e consegnato in apposite cassette, non devono essere usati cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente; laddove lo studente venga sorpreso a violare la norma sarà soggetto alle relative sanzioni;
- sono tenuti a rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative sanzioni disciplinari.

A cura del *gruppo di lavoro dei docenti e dei genitori rappresentanti delle classi prime di scuola secondaria di primo grado*

Coordinatrice, prof.ssa Mariarosaria Larocca

PROCEDURE DI COMUNICAZIONE PREVENTIVA PER CONTRASTARE I CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

AZIONI	SOGGETTO COMUNICANTE	TEMPISTICA
Comunicazione nel sito WEB scolastico dell'Istituto del regolamento disciplinare e del prospetto delle sanzioni previste, in seguito ad approvazione degli organi collegiali.	Dirigente scolastico	5 giorni prima inizio delle attività didattiche
Diffondere tra i docenti e apposizione nelle aule della copia del regolamento e del prospetto recante le sanzioni previste approvati dagli organi collegiali.	Referente per il bullismo	Cinque giorni prima dell'inizio delle attività didattiche
Incontro informativo del Dirigente Scolastico con i genitori	invita i genitori tramite pubblicazione avviso sul sito web scolastico e attraverso comunicazione agli alunni a cura del docente coordinatore	Ad inizio anno scolastico, entro 20 giorni dall'inizio delle attività didattiche
Trasmissione ai genitori di dichiarazione di presa visione del regolamento d'istituto e del patto di corresponsabilità	Il Dirigente scolastico tramite i docenti coordinatori di classe	Entro 30 giorni dall'inizio delle attività didattiche

PROCEDURE DI INTERVENTO E SEGNALAZIONE DI ATTI DI BULLISMO/ CYBERBULLISMO

AZIONI	CHI PROCEDE	TEMPISTICA
Analisi e valutazione dei fatti	Docente informato dei fatti - Docente Coordinatore – D.S. – Consiglio di Classe	Entro 24/48 ore
Raccolta informazioni	Docente Coordinatore – Consiglio di Classe – D.S. – Consultazione di ATA, Alunni e Genitori	Entro 1/10 giorni
Raccolta prove	Docente Coordinatore – Consiglio di Classe – D.S.	Entro 1/10 giorni
Verifica delle informazioni, delle prove e dei documenti	Docente – Consiglio di Classe – D.S. - (eventualmente rappresentanti dei genitori nel consiglio di classe*)	Entro 1/10 giorni

* Qualora ritenuto opportuno, nel rispetto dei termini di legge, i rappresentanti della componente genitori potrebbero partecipare ai Consigli di Classe straordinari.

CASISTICA

AZIONI	CHI SEGNALA	CHI COMUNICA	TEMPISTICA
Alunno con Smartphone acceso (prima volta)	Docente in servizio in classe	Il docente all'alunno (richiamo verbale)	Al momento
Alunno con Smartphone acceso (uso reiterato)	Docente in servizio in classe	Il docente (previa nota sul registro di classe) al coordinatore del consiglio di classe e alla famiglia per convocazione tramite libretto o diario e/o telefonicamente. Il docente annoterà sul registro quanto emerso dall'avvenuto colloquio (in presenza o telefonico).	Entro1-3 giorni
Utilizzo non autorizzato di dispositivi elettronici (Smartphone…. (prima volta)	Docente in servizio in classe	Il docente (previa nota sul registro di classe e ritiro del cellulare che sarà restituito a fine lezione) al coordinatore e alla famiglia per convocazione tramite libretto o diario e/o telefonicamente. Il docente annoterà sul registro quanto emerso dall'avvenuto colloquio (in presenza o telefonico).	Entro 1-5 giorni
Utilizzo non autorizzato di dispositivi elettronici (Smartphone….) (uso reiterato)	Docente in servizio in classe	Il docente (previa nota sul registro di classe e ritiro del cellulare che sarà restituito ai genitori) al coordinatore del consiglio di classe, al D.S., ai	Entro 1-7 giorni

		componenti del C.d.C. e alla famiglia per convocazione tramite libretto o diario e/o telefonicamente. Il docente annoterà sul registro quanto emerso dall'avvenuto colloquio (in presenza o telefonico), in attesa di provvedimento del Consiglio di Classe.	
Utilizzo dispositivi elettronici durante una verifica scritta (Smartphone….	Docente in servizio in classe	Il docente (previa nota sul registro di classe e ritiro del cellulare che sarà restituito a fine lezione) al coordinatore e alla famiglia per convocazione tramite libretto o diario e/o telefonicamente. Il docente annoterà sul registro quanto emerso dall'avvenuto colloquio (in presenza o telefonico).	Entro 1-3 giorni
L'alunno effettua, diffonde in modo non autorizzato riprese audio, video e/o foto anche di terzi	Docenti, personale ATA, Genitori	I docenti in orario di servizio in caso di flagranza o prove evidenti e/o ammissione di colpa (previa nota sul registro di classe ed eventuale ritiro del cellulare che sarà restituito ai genitori), il personale ATA e i genitori, che possano fornire elementi probanti, comunicano al D. S. (al fine della convocazione di un Consiglio di Classe straordinario), al coordinatore del consiglio di classe, al Referente per il bullismo e alla famiglia, da convocare mediante fonogramma e a seguire tramite lettera formale per colloquio col D.S., in attesa dei provvedimenti disciplinari, della predisposizione di attività educative specifiche per l'alunno che ha commesso l'infrazione, delle misure di supporto per la parte lesa del dal Consiglio di Classe e della rimozione del materiale lesivo per la vittima.	1-15 giorni
Casi più gravi (Sexting, Cyberstalking, Flaming, Harassment, Denigrazione, Outing estorto, Impersonificazione, Esclusione)	Docenti, personale ATA, Genitori	I docenti in orario di servizio, in caso di flagranza o prove evidenti e/o ammissione di colpa (previa nota sul registro di classe e eventuale ritiro del cellulare che sarà restituito ai genitori), il personale ATA e i genitori, che possano fornire elementi probanti, comunicano al D. S. (al fine della convocazione di un	1-20 giorni

		Consiglio di Classe straordinario), al coordinatore del consiglio di classe, al Referente per il bullismo e alla famiglia da convocare mediante fonogramma e a seguire tramite lettera formale per colloquio col D.S. in attesa dei provvedimenti disciplinari, della predisposizione di attività educative specifiche per l'alunno che ha commesso l'infrazione, delle misure di supporto per la parte lesa ad opera del Consiglio di Classe e della rimozione del materiale lesivo per la vittima (con coinvolgimento della Polizia Postale in caso di mancata partecipazione della famiglia dell'alunno che ha commesso l'infrazione).	
	D.S.	In caso di mancata partecipazione della famiglia, dell'alunno che ha commesso i fatti, il D.S., previa comunicazione ai genitori, comunica ai servizi sociali.	1-30 giorni
	I genitori dell'alunno che costituisce parte lesa	In caso di mancata partecipazione della famiglia dell'alunno che ha commesso gli atti di bullismo, i genitori dell'alunno che costituisce parte lesa possono comunicare ed eventualmente sporgere denuncia agli organi di polizia giudiziaria (Polizia Postale, Carabinieri), per accertamenti di "Culpa in educando".	1-90 giorni a partire da quello in cui sono avvenuti i fatti.

A cura del *gruppo di lavoro dei docenti e dei genitori rappresentanti delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado*

Coordinatore, prof. Biagio Migliore

INDICE

LA DECISONE DEL FOCUS GROUP – USO DISPOSITIVI MOBILI

Gli **alunni non dovranno far uso di smartphone e dovranno tenerli spenti** per tutto il tempo di permanenza nel plesso scolastico antimeridiano e postmeridiano (*durante le lezioni in classe e/o ambienti scolastici, durante gli intervalli, durante il tempo dei laboratori facoltativi e opzionali, recuperi o potenziamenti*), avendo cura di **riporli negli zaini o in appositi armadietti e/o contenitori,** salvo quanto disposto dal docente responsabile.

Qualora gli studenti utilizzassero, per qualsiasi fine, lo smartphone senza autorizzazione, **andranno incontro alle sanzioni previste da questo Regolamento e dalla normativa vigente.**

L'Istituzione scolastica garantisce la **necessaria e urgente comunicazione alla famiglia** dello studente.

L'uso non consentito e reiterato nel tempo, dopo comunicazioni e/o convocazione dei genitori (*vedi sanzioni disciplinari*), può configurarsi anche come ***Culpa in educando*** della figura genitoriale o di tutoraggio.

In particolare la famiglia che ha il dovere e il diritto di istruire ed educare i figli (*art.30 Costituzione)* è tenuta a:

- ✓ Partecipare attivamente a tutte le attività di formazione e/o informazione sul fenomeno del bullismo e cyberbullismo, proposte dall'Istituzione Scolastica;
- ✓ Controllare i propri ragazzi sull'uso degli smartphone e/o altri dispositivi, imponendo tempi e modalità d'uso in modo da ridurre i conseguenti stati d'ansia dovuti dall'abuso degli stessi;
- ✓ Conoscere e sottoscrivere le sanzioni previste dalla presente sezione del Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo e cyber-bullismo.

INDICE

USI CONSENTITI DISPOSITIVI MOBILI

L'eventuale uso degli smartphone, del tablet e di altro dispositivo risponde ad esigenze e finalità totalmente diverse, **per lo svolgimento di attività didattiche innovative e collaborative,** che prevedano anche l'uso di dispositivi tecnologici e l'acquisizione da parte degli alunni di un alto livello di competenza digitale.

Si ricorda che la competenza digitale è una delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, identificate dall'Unione Europea.

L'uso di smartphone, tablet ed altri dispositivi mobili o delle funzioni equivalenti presenti sui telefonini cellulari **è pertanto consentito,** ma unicamente **su indicazione del docente**,

con esclusiva finalità didattica, in momenti ben definiti e con modalità prescritte dall'insegnante.

La scuola a tal proposito si ripropone di redigere anche un regolamento sull'utilizzo di smartphone, tablet e/o altri dispositivi mobili in classe.

INDICE

SANZIONI DISCIPLINARI – USO IMPROPRIO DISPOSITIVI MOBILI

CONTRAVVENZIONI	FREQUENZA	PROVVEDIMENTI	ORGANO COMPETENTE
Alunno con smartphone acceso (Riceve chiamate, notifiche e/o messaggi…)	Prima volta	Richiamo verbale	Docente
	Uso reiterato	Nota sul registro di classe e diario personale e convocazione della famiglia.	Docente Coordinatore del C.d.C.
Alunno utilizza dispositivi elettronici per chiamate e/o messaggi o per altro uso non consentito (Giochi, musica, chat…)	Prima volta	Ritiro temporaneo del cellulare con comunicazione alla famiglia e nota sul registro di classe; restituzione del dispositivo a fine lezione	Docente
	Uso reiterato	Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; Convocazione della famiglia e in seguito provvedimento disciplinare del C.d.C fino a 3 giorni.*	Dirigente Scolastico C.d.C
Alunno utilizza dispositivi elettronici durante una verifica scritta		Ritiro della verifica e valutazione insufficiente della stessa; Nota sul registro di classe con comunicazione alla famiglia anche sul diario personale.	Docente

Alunno effettua e diffonde in modo non autorizzato riprese audio, video e/o foto anche di terzi		L'Istituzione Scolastica sanzionerà con l'allontanamento fino a 7 giorni con o senza obbligo di frequenza. L'Istituto valuterà la partecipazione dello studente ad attività utili alla maggiore consapevolezza del gesto compiuto*. Obbligo di rimozione del materiale e scuse pubbliche alla parte lesa.	Dirigente Scolastico C.d.C
Nei casi più gravi **(Sexting, Cyberstalking, Flaming, Harassment, Denigrazione, Outing estorto, Impersonificazione, Esclusione)**		L'Istituzione Scolastica sanzionerà con l'allontanamento fino a 15 giorni con o senza obbligo di frequenza. L'Istituto valuterà la partecipazione dello studente ad attività utili alla maggiore consapevolezza del gesto compiuto*. Obbligo di rimozione del materiale e scuse pubbliche alla parte lesa. Coinvolgimento della Polizia Postale o di altra forza dell'ordine per l'accertamento dell'ipotesi "*Culpa in educando*".	Consiglio di Istituto Genitori dell'alunno Organo di Garanzia

**** ATTIVITA' A FAVORE DELLA COMUNITA' SCOLASTICA***

Le attività a favore della comunità scolastica, consentono la crescita del ***senso di responsabilità e inducono lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica*** degli episodi verificatisi nella scuola. Pertanto viene previsto:

- Riordino materiale didattico e/o aule;

- ▫ Sistemazione aule speciali e/o laboratori;
- ✓ Attività di supporto alla biblioteca;
- ✓ Attività di ricerca e approfondimento didattico;
- ✓ Attività di volontariato interno alla scuola.

LA DECISONE DEL FOCUS GROUP – CASI DI BULLISMO

I **provvedimenti disciplinari hanno valore educativo**. Le sanzioni previste in questa sezione sono strutturate in base al **principio di gradualità.**

La scuola, dopo aver ascoltato il docente e l'alunno e/o gli alunni, **informa tempestivamente i genitori** (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di bullismo (e/o cyber-bullismo). I comportamenti accertati, vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto in questo regolamento disciplinare, attivando percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Vengono considerate **deplorevoli le condotte dei compagni sostenitori del bullo** perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo. Per questi casi e se necessario, sarà cura del Dirigente Scolastico interpellare e/o coinvolgere le Forze dell'Ordine, più precisamente le locali figure di riferimento della Polizia Postale.

Nell'**ambito delle sanzioni disciplinari scolastiche** di rito (nota sul registro e sul diario personale, sospensione ecc.…), si prevede anche di attuare (se necessario e previo coinvolgimento e autorizzazione del Dirigente Scolastico) le seguenti procedure:

- ✓ Lettera disciplinare ai genitori;
- ✓ Lettera di scuse da parte del bullo;
- ✓ Scuse in un incontro con la vittima;
- ✓ Compito di realtà/attività alternative sul bullismo;
- ✓ Lavori di pulizia e a favore della scuola;
- ✓ Espulsione dall'Istituzione Scolastica (casi più gravi).

SANZIONI DISCIPLINAR I – CASI DI BULLISMO

INFRAZIONI	PROVVEDIMENTI	ORGANO COMPETENTE
Comportamento verbalmente offensivo ed aggressivo nei confronti di uno o più compagni, esercitato singolarmente e/o in gruppo	Nota sul registro di classe e diario personale; convocazione della famiglia.	Docente Coordinatore del C.d.C.
Violenza fisica nei confronti di uno o più compagni, esercitata singolarmente e / o in gruppo	Sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a 7 giorni* Esclusione dalle diverse attività scolastiche (Progetti, visite e viaggi di istruzione, ecc…)	Dirigente Scolastico C.d.C
Recidiva nei comportamenti precedentemente analizzati **(Verbalmente offensivo e/o violenza fisica)**	Sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a 15 giorni* Esclusione dalle diverse attività scolastiche (Progetti, visite e viaggi di istruzione, ecc…)	Consiglio di Istituto

IPOTESI DI MIGLIORAMENTO DEL FO CUS GROUP

Un intervento scolastico contro il bullismo e/o cyber-bullismo, si realizza in una **"politica scolastica integrata"** che procede dall'*analisi del problema in quel contesto, alla progettazione, alla condivisione e alla presentazione ufficiale di un piano scolastico, fino alla sua messa in pratica.*

La *riduzione del fenomeno si traduce nella riduzione dei fatti di bullismo e cyber-bullismo*, nella diminuzione di ragazzi che ricoprono il ruolo di vittima, di bullo o di bullo-vittima e nella risoluzione delle relazioni di prepotenza già esistenti. Resta però una indicazione piuttosto generica rispetto **a che cosa fare e come farlo**. Per questo può essere efficace l'identificazione di o**biettivi specifici e concreti, modulabili diversamente a seconda delle situazioni in cui si lavora.**

Tra i molti obiettivi possibili ricordiamo:

OBIETTIVI specifici	STRATEGIE DI INTERVENTO
Migliorare le competenze sociali degli studenti. **Promuovere un buon clima relazionale nelle classi.**	Programmare in orario curricolare percorsi sulla conoscenza reciproca per rafforzare la *coesione interna*. Migliorare l'acquisizione di *competenze sociali* sia nei singoli sia nel gruppo complessivamente inteso.
Ridurre l'indifferenza di adulti, vittime e astanti, scalfire l'onnipotenza dei bulli	Sensibilizzare tutte le componenti su che cos'è il bullismo, come si riproduce e quali effetti ha su ragazzi e adulti (Convegni, incontri con la Polizia Postale ecc ...). Dare rilevanza agli aspetti educativi della professionalità docente, richiedere l'intervento degli adulti di fronte alle prepotenze a cui assistono e valorizzare il loro coinvolgimento in percorsi specifici di prevenzione e contrasto.
Favorire l'esplicitazione dei casi di bullismo e/o cyber-bullismo, ridurre l'omertà.	Fissare un tempo, in orario curricolare, dedicato alle relazioni all'interno della classe. Se necessario, aprire punti di ascolto nella scuola, collaborando con esterni o formando insegnanti interessati e disponibili.

Migliorare la collaborazione tra i docenti	Costruire gruppi di lavoro e/o altre occasioni di condivisione delle strategie educative di fronte ai casi di bullismo e/o cyber-bullismo. Dare una diversa impronta all'organizzazione dei consigli di classe, basato su confronto proficuo.
Diminuire i margini di ambiguità nel funzionamento della scuola.	Avviare un processo di ridefinizione e interiorizzazione delle regole che coinvolga tutte le componenti scolastiche. Applicare coerentemente il sistema delle sanzioni.
Rafforzare la relazione genitori -insegnanti	Rivolgersi ai genitori non come concorrenti o colpevoli di un disagio (né solo in situazioni di disagio) ma come alleati con i quali condividere strategie e obiettivi, e ai quali chiedere informazioni sulle competenze dei ragazzi. Offrire ai genitori occasioni di incontro, tra loro e con gli insegnanti.

A cura del *gruppo di lavoro dei docenti e dei genitori rappresentanti delle classi terze di scuola secondaria di primo grado*

Coordinatrice, prof.ssa Tiziana Petrarca

INDICE